

INCONTRO SERALE CON IL VESCOVO
PARROCCHIA DI BOCCALEONE
sera 25 maggio 2016

Eccellenza carissima, l'incontro con lei questa sera, insieme a tutti coloro che a vario titolo operano per il bene di una porzione di territorio nella nostra città di Bergamo, quale il Vicariato Est formato da dodici parrocchie, non solo ha un valore in sé proprio per l'esserci ritrovati a riflettere e confrontarci su aspetti importanti di un territorio, ma ha avuto anche un grande valore proprio nella sua fase di preparazione. Infatti il questionario socio-caritativo somministrato alle parrocchie nei mesi scorsi, l'analisi di tale questionario tra i preti del vicariato e all'interno delle parrocchie, soprattutto con i gruppi caritativi, gli incontri tra preti e tra preti e laici in preparazione all'incontro con Lei sugli ambiti della carità, come presentati nella Sua lettera pastorale "Donne e uomini capaci di carità" sono stati l'occasione preziosa per cercare di verificare la conoscenza della realtà delle nostre parrocchie. Siamo infatti convinti che per una proposta di fede, che affondi le sue radici nella quotidianità e nella concretezza della vita, sia necessario "andare alle periferie" ad ogni livello, per riscoprire il volto di una Chiesa più segno e più lievito, rispetto a una Chiesa arroccata nelle sue sicurezze strutturali. La testimonianza della carità presente nelle nostre parrocchie deve favorire proposte progettuali secondo uno stile educativo, che trovi nel territorio un concreto luogo per la proposta di fede e uno spazio educativo attraverso il quale la chiesa di Bergamo, oggi, possa essere testimone della carità di Dio. Sicuramente la complessità del tema non può essere risolta nell'incontro di questa sera, ma gli strumenti che abbiamo messo in atto per leggere la situazione, pur con i nostri limiti, ci aiuteranno per una azione pastorale più incisiva e più rispondente agli uomini e alle donne del nostro tempo, in un contesto che è ricco di strutture di servizi, di iniziative sia a livello ecclesiale, sia a livello civile e sociale qui rappresentati dalle numerose persone presenti e che ringrazio vivamente per la loro partecipazione.

1. Il primo dato che vogliamo sottoporre eccellenza, è anagrafico. Il nostro vicariato è composto da dodici parrocchie per una popolazione di 51.534 abitanti, pari al 43,3% della popolazione di Bergamo (dati ISTAT dell'Ufficio statistico del Comune di Bergamo 2014) e con una presenza di 7.702 persone straniere, pari al 40,9% degli stranieri in Bergamo, di cui 3.517 maschi e 4.185 femmine. Ancora alcuni dati per fotografare meglio la nostra realtà: le famiglie presenti sul territorio sono 24.129 pari al 42,4% della città (41% con un solo componente, 26% con due componenti, 16% con 4 o più componenti); le persone da 0a a14 anni sono 6.731 (13%), gli over 65 sono 12.196 (23,7%), l'indice di vecchiaia è pari a 181 cioè ad ogni 100 minori corrispondono 181 anziani.
2. Il secondo dato che vogliamo sottolineare è più di metodo. Non tutte le parrocchie hanno risposto al questionario socio-caritativo, lo stesso è stato compilato da soggetti diversi nelle varie parrocchie, nelle nostre comunità si fa ancora fatica a capire cosa sia la Caritas e si sovrappone il tema della Caritas con quello dei servizi. Inoltre a fronte di tanta generosità e abnegazione di parecchie persone ci troviamo ad usare strumenti

poco adatti e preparati a conoscer le “povertà”, a gruppi, che per età e impostazione faticano a dialogare tra di loro e soprattutto a trovare tempi e modi per una costante formazione in collaborazione con i servizi oggi molto attivi sul territorio.

3. Il terzo dato che vogliamo evidenziare è il cammino intrapreso un anno fa, con tutte le 31 parrocchie della città, dopo un’analisi approfondita sui centri di Primo Ascolto nella diocesi e che aveva visto i centri di Primo Ascolto della città in grande affanno per un coordinamento cittadino delle Caritas parrocchiali, come segno e segnale di un’attenzione nuova nel fare pastorale dentro la città.

Il tavolo dei parroci, che è costituito anch’esso nell’anno, insieme questo coordinamento cittadino, sono i primi passi per una presenza della Chiesa più comunionale, più capace di discernere i segni dei tempi, più sapiente e solidale nel rispondere ai bisogni di oggi, più unita nel dialogare nel collaborare con le istituzioni per un’azione più mirata a favore del bene di tutti i cittadini.